



Associazione Parco della Montagnola
c/o Centro Anziani Via del Pallone, 8
40126 Bologna

Allegato 2

“GENITORI IN RETE, Percorsi sicuri casa-scuola ”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI ALL'ART. 220 DELLA L.R.3/99 E
SUCCESSIVE MODIFICHE Prot. n. (SPS/02/10334)

Indice

1 Perché è nata l'Associazione Parco della Montagnola

2 Il progetto “Genitori in Rete - Percorsi sicuri casa/scuola ”

3 Pensiamo ai genitori

4 Troviamo insieme il tempo per.....

5 Il tempo di internet ed il tempo degli incontri

6 Partecipiamo : come accedere al FORUM “genitori in rete”

7 Cosa resterà del Forum – i nostri indicatori di risultato

8 Piccoli “genitori in rete “ crescono

9 Tutte le azioni del progetto

10 Uomini e Donne : che “genere” di genitori siamo

11 I nostri tempi

12 Quanto ci costa “Genitori in rete”

13 I genitori in rete saranno “Donatori di tempo”

14 Le scuole del Quartiere ci sono vicine

15 Il nostro amico Bimbibo

1 Perché è nata l'Associazione Parco della Montagnola

“L'Associazione è nata per favorire la vivibilità del Parco della Montagnola, delle zone limitrofe e, più in generale del centro storico di Bologna, attraverso la sua rigenerazione ecologica, sociale e culturale. L'obiettivo generale è prevenire e contrastare tutti i fenomeni di degrado sociale e ambientale, legati al rischio criminalità, al rischio salute e agli atti di inciviltà generalizzata ormai diffusi in tutte le aree urbane. Le bambine e i bambini, in quanto soggetti ad alto rischio nell'attuale realtà urbana, saranno assunti come indicatori biologici della qualità della vita.” (Statuto dell'Associazione Parco della Montagnola)

Le azioni dell'Associazione sono rivolte al riconoscimento del diritto dei bambini a vivere all'interno della propria comunità in un clima di relazioni significative e in una dimensione quanto più possibile priva dei rischi ambientali legati alla sicurezza, alla salute, agli spazi, ai tempi ed ai ritmi che spesso rendono la città un luogo inadatto e contrastante ad una crescita ed a uno sviluppo rispettoso dei bisogni e delle necessità individuali.

Tutte le iniziative promosse all'interno del Parco della Montagnola hanno avuto come ambito territoriale di riferimento il Quartiere San Vitale della città di Bologna ed i suoi abitanti. Il quartiere non è solo un'entità territoriale e istituzionale ma è anche un luogo dove è possibile instaurare rapporti di vicinato tra le persone attraverso semplici azioni di coinvolgimento e di incontro, dove è possibile raggiungere "a piedi" i servizi : scuole, parchi, giardini, negozi, ambulatori.....

I quartieri del centro storico di Bologna, come del resto avviene in tutti i centri storici hanno "subito" pesanti processi di terziarizzazione (banche, uffici.....) e di congestione da traffico veicolare, e gli stili di vita degli stessi residenti hanno "subito" pesanti trasformazioni : i residenti trovando rischiosi gli spostamenti " a piedi" nel quartiere" utilizzano la macchina più di quanto sia necessario e spesso trovano rischioso anche il trasporto pubblico urbano e naturalmente i soggetti più a rischio sono i bambini e gli anziani.

L'Associazione Parco della Montagnola nasce in una specifica area della città di Bologna - il Parco della Montagnola - ed è stata promossa da un gruppo di genitori dei bambini delle Scuole Giaccaglia Betti.

L'interesse della nostra Associazione per la riqualificazione urbana del Parco della Montagnola e dell'area più ampia che la comprende, ci ha portato anche a riflettere sulla necessità di ripristinare "percorsi sicuri e amichevoli" per gli abitanti del quartiere San Vitale e la nostra attenzione in questo progetto va ai genitori ed ai percorsi casa/scuola dei propri figli.

La percezione di sicurezza dei percorsi delle bambine e dei bambini è inevitabilmente legata a quella dei genitori ed è per questo che il nostro progetto è rivolto ad i genitori.

2 Il progetto “Genitori in Rete - Percorsi sicuri casa/scuola ”

Il progetto “Genitori in Rete - Percorsi sicuri casa/scuola ” riguarda l'area del Parco della Montagnola e coinvolge i genitori delle Scuole Giaccaglia Betti e delle Scuole Ercolani, all'interno del Quartiere San Vitale.

Il progetto avvierà e condurrà con l'aiuto di esperti un'indagine ed una discussione sugli stili di vita dei genitori coinvolti, sulla loro percezione di sicurezza e sulla loro mobilità nel quartiere.

I genitori trovando rischiosi per i propri figli gli spostamenti " a piedi" nel quartiere", utilizzano la macchina più di quanto sia necessario e spesso trovano rischioso anche il trasporto su bici ed i mezzi di trasporto urbano collettivo.

La percezione del rischio da parte dei genitori nei percorsi casa scuola dei propri figli ha almeno due dimensioni :

- una dimensione “oggettiva” quali la sicurezza stradale ed altri rischi sociali (criminalità, violenza, inciviltà..)

- una dimensione “soggettiva” legata alla situazione emotiva del soggetto, alla conoscenza dei luoghi, alla capacità di orientarsi, alle reti sociali (rapporti di vicinato, rapporti solidali tra persone) ed alla presenza di luoghi “amici” (negozi, scuole, istituzioni.....)

Indagheremo la percezione del rischio e gli stili di vita dei genitori coinvolti ed avvieremo un confronto sugli esiti delle indagini.

.Il “Progetto genitori in rete” si svilupperà all'interno del *sito Bimbibo*, www.bimbibo.it, che è anche un servizio informativo per i genitori di Bologna e della sua provincia.;

“Genitori in rete” costituisce un'opportunità di conoscenza e confronto sul tema percorsi casa-scuola per tutti i genitori che parteciperanno al progetto, e sarà condotto all'interno dello stesso sito insieme

al progetto "Donatori di tempo" che prevede, sempre in rete, lo scambio di piccole prestazioni e oggetti tra gli stessi partecipanti.

Il mondo dell'adulto, del genitore è un mondo di persone molto "indaffarate", prese da ruoli differenti, e che difficilmente riescono a trovare "il TEMPO" per partecipare sia a momenti di socializzazione, sia alle stesse attività d'incontro tra genitori e bambini promossi dalle scuole. Non vogliamo segregare ulteriormente i genitori in casa, vogliamo semplicemente utilizzare uno strumento che venga incontro alla difficoltà da parte dei genitori di trovare IL TEMPO per approfondire argomenti quale la sicurezza dei percorsi casa-scuola dei propri figli, e per favorire rapporti solidali tra gli stessi

3 Pensiamo ai genitori

I destinatari del progetto saranno **30/40 genitori** che potranno avere ruoli e culture diverse rispetto al lavoro di cura dei propri figli, alla percezione di sicurezza ed alle nuove tecnologie informatiche.

Il nostro progetto coinvolgerà genitori che saranno selezionati solo in base alla possibilità di possedere in casa un computer, un collegamento internet, ed un rapporto amichevole con le tecnologie informatiche.

La nostra attenzione va ai genitori e *lo sfondo è naturalmente la famiglia* con le sue difficoltà nella gestione dei ruoli e dei tempi spesso in crisi, priva di reti sociali, dove la gestione dei problemi di qualunque natura essi siano non trova riferimenti e supporti esterni. L'"individualismo familista", proprio della famiglia nucleare chiusa che spesso vive in una condizione di parziale solitudine, è dilagante e lacerante.

L'accezione di famiglia cui facciamo riferimento comprende sia la "famiglia di tipo tradizionale", che quella "allargata" e quella "d'elezione". Il sociologo Jeffrey Weeks introduce quest'ultima tipologia di famiglia perché ritiene che il bisogno di famiglia per molte persone abbia un significato che va al di là delle affinità biologiche o del vincolo instaurato con il matrimonio. In definitiva "I legami familiari possono anche non essere istituzionalizzati, ma l'importanza della famiglia in quanto fonte primaria d'identità resta immutata.....E mentre le persone che hanno perso i contatti con i membri delle famiglie, si danno da fare per rintracciarli, le persone non soddisfatte dei loro consanguinei si danno da fare per crearsi legami parentali sostitutivi, in altri termini una famiglia d'elezione." (Christina Hardyment, *Il futuro della famiglia*, Garzanti 1999).

4 Troviamo insieme il tempo per.....

"Genitori in rete" ha come finalità la valorizzazione dei rapporti umani e solidali e l'adozione di strumenti ed azioni volte alla crescita delle relazioni personali e di gruppo per lo sviluppo del vivere in comunità"

I nostri obiettivi specifici sono :

- 1) *Il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie del Quartiere San Vitale nel processo di conoscenza del territorio e dei rischi presunti o reali nei percorsi casa-scuola.*
- 2) *La riflessione ed il confronto sugli stili di vita*
- 3) *L'individuazione delle possibilità di cambiamento degli stili di vita e delle possibilità di realizzazione dei "percorsi sicuri casa/scuola.*

5 Il tempo di internet ed il tempo degli incontri

Il progetto "Genitori in Rete" sarà reso possibile dall'esistenza di un sito internet Bimbibo, www.bimbibo.it, interamente dedicato ai bambini di Bologna, e sarà supportato all'interno dello stesso sito, dal progetto "Donatori di tempo" che permetterà lo scambio di piccole prestazioni e di oggetti. Ciascun partecipante al progetto "genitori in rete" dona prestazioni e oggetti con tempi e modi che riterrà opportuni senza fare bilanci con le prestazioni e gli oggetti offerti dagli altri partecipanti al progetto.

Il sito bimbibo costituirà lo strumento attraverso il quale sarà condotta l'indagine sulla percezione di sicurezza dei genitori ed il forum di discussione.

Tale strumento sarà presentato e discusso con i partecipanti al progetto in due incontri :

- il primo incontro avvierà il progetto presentando il gruppo di lavoro e servirà a far conoscere tra loro i partecipanti. In questa sede saranno presentati le caratteristiche del progetto, il sito

www.bimbibo.it, all'interno del quale si svilupperà il progetto e le procedure di accesso al Forum. Questo primo incontro sarà conviviale ed i genitori potranno essere accompagnati dai propri figli - il secondo incontro avverrà a conclusione del Progetto "Genitori in rete", e promuoverà una discussione dei risultati delle indagini con il gruppo di lavoro, con rappresentanti del personale docente delle Scuole Giaccaglia Betti ed Ercolani, e con rappresentanti del Quartiere San Vitale. Per accedere al forum in rete ciascun partecipante avrà una chiave di accesso e dovrà compilare :
I) un primo questionario sui dati personali, sugli stili di vita e sulla percezione di sicurezza
II) un secondo questionario legato alla partecipazione al progetto "Donatori di tempo" che permetterà ai partecipanti lo scambio di piccole prestazioni e di oggetti.
Il Forum "Genitori in rete" sarà moderato da una conduttrice che si avvarrà di una guida alla conduzione elaborata in base agli esiti del questionario: al termine del progetto sarà somministrato un ultimo questionario sugli stili di vita e sulla percezione di sicurezza che dovrà monitorare le eventuali variazioni di percezioni sui percorsi casa-scuola e di stili di vita dei genitori.

6 Partecipiamo : come accedere al FORUM "genitori in rete"

La pagina di presentazione del sito bimbibo conterrà l'icona del progetto "Genitori in rete", che costituirà anche il tasto che permette l'entrata nell'area delle funzioni del Forum.

Il genitore che parteciperà al progetto, entrato nell'area del sito riservata , dovrà compilare un questionario riguardante i dati personali.

Pagina con lo schema del questionario dei dati personali

Dopo avere compilato il questionario, il genitore potrà accedere alla seconda parte del percorso premendo il tasto -Prosegui

Pagina con lo schema dei due questionari :

- Un questionario sugli stili di vita e sulla percezione di sicurezza
- Un questionario per la partecipazione al progetto "donatori di tempo".

Questa pagina visualizza due questionari. Il primo, relativo al progetto percorsi sicuri, serve per raccogliere un maggior numero di dati sullo stile di vita dei genitori, quindi conterrà domande specifiche su come si reca al lavoro, che mezzo utilizzano i figli per recarsi a scuola, se i figli vanno a scuola da soli o accompagnati, etc. Il secondo questionario sarà invece relativo al progetto "donatori di tempo": in questo caso si chiederà a ciascun genitore di chiedere e/o offrire una prestazione secondo le norme che regolano questo

Progetto, impegnandosi allo stesso tempo a concorrere alla realizzazione degli scopi previsti. L'utente in pratica dovrà pensare alle necessità quotidiane e tradurle in richieste e/o offerte.

Per esempio: cerco/offro accompagnamento a scuola o ad attività sportive; cerco aiuto per pulizie domestiche; offro lezioni di matematica. Il tutto con tempi e modalità da concordare.

Al termine della compilazione si dovrà premere il tasto Invia.

A questo punto sarà assegnata ad ogni utente una parola d'ordine, attraverso la quale potrà entrare nella pagina riservata al Forum.

Questa sarà la pagina dedicata alla discussione, alla riflessione sui problemi comuni legati alla percezione dei rischi del vivere urbano. Sarà a questo punto compito e cura del moderatore

Tenere vivo il dibattito, sia individuando i punti focali sui quali fare convergere la discussione, sia stimolando gli utenti a proporre nuove questioni e sollecitando risposte.

(gli esempi delle pagine web sono inserite alla fine della relazione)

7 Cosa resterà del Forum – i nostri indicatori di risultato

Il risultato atteso è il riconoscimento di quanto la sicurezza dei percorsi casa scuola sia legata al proprio stile di vita, quanto a rischi presunti, e quanto a rischi reali. I genitori saranno così in grado di capire se è possibile agire sul proprio stile di vita e sulla loro percezione del rischio e soprattutto saranno in grado di individuare dove e quali sono i rischi reali.

Questo passaggio è indispensabile per una possibile domanda di sicurezza per i percorsi casa-scuola da sottoporre ai quartieri ed agli enti locali

Indicatori di risultato :

- Obiettivo a : il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie del Quartiere San Vitale nel processo di conoscenza del territorio e dei rischi presunti o reali nei percorsi casa-scuola

Indicatori di risultato : aumento del grado di autostima dei singoli partecipanti, disponibilità emotiva dei partecipanti al progetto;

- Obiettivo b : la riflessione ed il confronto sugli stili di vita

Indicatori di risultato : numero interventi al forum per ciascun partecipante

- Obiettivo c : l'individuazione delle possibilità di cambiamento degli stili di vita e delle possibilità di realizzazione dei "percorsi sicuri casa/scuola.

Indicatori di risultato : iniziative comuni, da parte dei partecipanti al progetto, che riguardano la realizzazione dei percorsi sicuri casa-scuola.

8 Piccoli "genitori in rete" crescono

"Genitori in rete" è un'esperienza trasferibile in tutti quei contesti territoriali che presentano attenzione al tema "percorsi sicuri casa-scuola".

Il tema dei percorsi casa-scuola è sentito e sviluppato nelle istituzioni scolastiche e coinvolge ormai molti genitori alle prese con un città poco "amiche dei bambini" e poco attente alla crescita e all'autonomia dei bambini. L'insicurezza ed i rischi legati ai percorsi pedonali non favorisce né la crescita, né lo sviluppo dell'autonomia nei bambini. Il nostro progetto è uno strumento di approfondimento del tema "dalla parte dei genitori" pensato da genitori che si sono conosciuti accompagnando i propri figli a scuola. Ed è proprio a partire dalle scuole e con piccoli gruppi di genitori è possibile promuovere, diffondere e trasferire "genitori in rete".

9 Tutte le azioni del progetto

Il progetto "genitori in rete" partirà insieme al progetto "Donatori di tempo"

Le azioni previste sono:

- 1) (A) incontri del gruppo di lavoro (composto da : n°1 esperta in politiche per la sicurezza, n° 1 urbanista, n° 1 webmaster e n° 1 webeditor) e progettazione di 2 questionari sugli stili di vita e la sicurezza urbana, che saranno somministrati sia all'avvio del progetto, sia alla sua conclusione, per verificare le eventuali variazioni degli stili di vita e sulla percezione del rischio
- 2) (B) presentazione all'interno delle Scuole Materne Giaccaglia Betti e le Scuole Elementari Ercolani del progetto "Genitori in rete" all'inizio dell'anno scolastico 2002/2003
- 3) (C) realizzazione all'interno nel sito bimbibo di :
 - Un'area riservata con chiave di accesso per il progetto "Genitori in rete"
 - Progettazione e realizzazione di un data base per la raccolta, elaborazione e gestione delle informazioni dei 2 questionari, e del forum
 - progettazione di un'interfaccia web per le funzioni previste dall'area riservata al progetto
- 4) (D) selezione finale dei partecipanti al progetto
- 5) (E) 1° INCONTRO :

Presentazione del gruppo di lavoro e degli strumenti del progetto ai partecipanti. Il primo incontro sarà un'occasione di conoscenza tra i partecipanti. In questa sede saranno presentati le caratteristiche del progetto, il gruppo di lavoro, e il sito www.bimbibo.it, all'interno del quale si svilupperà il progetto e le procedure di accesso al Forum. L'incontro tra i partecipanti, accompagnati da i propri figli costituirà anche un momento conviviale di socializzazione

6) (F) sperimentazione delle funzioni dell'area riservata al progetto all'interno del sito Bimbibo

7) (G) progettazione della guida al moderatore del forum

8) (H) 2° INCONTRO :

Conclusione del Progetto "Genitori in rete", discussione dei risultati delle indagini e dell'intero progetto con il gruppo di lavoro, e con rappresentanti del personale docente delle Scuole Giaccaglia Betti ed Ercolani, e con rappresentanti del Quartiere San Vitale.

10 Uomini e Donne : che “genere” di genitori siamo

“Genitori in rete” non solo si rivolge ai padri e alle madri dei bambini delle scuole dell’infanzia, ma promuove il coinvolgimento di entrambi i genitori nello spazio virtuale del Forum, perché in esso si confrontano una pluralità di culture, di punti di vista e di esperienze. In questa cornice, saranno indagate una serie di questioni relative ai ruoli sociali di genere e alle relazioni tra i sessi, nonché alle loro trasformazioni nell’attuale società urbana. Tra cui, ad esempio:

- 9) Come si struttura nelle famiglie partecipanti al progetto, il lavoro di cura dei figli, il grado di corresponsabilità tra i genitori e i problemi di conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare;
- 10) Come la dimensione sociale di genere informa le diverse percezioni di in/sicurezza nello spazio pubblico per se stessi e soprattutto, per gli altri, cioè nel nostro caso, i figli piccoli;
- 11) Il diverso rapporto di uomini e donne con le tecnologie. Una delle parti più innovative del progetto è infatti relativa all’uso delle nuove tecnologie telematiche come strumento per lo sviluppo di relazioni sociali e comunitarie.

11 I nostri tempi

Il progetto inizierà nell’ottobre 2002 e terminerà nel giugno 2003 ed è legato all’anno scolastico 2002/2003. Il progetto potrebbe essere diffuso a partire dall’inizio di ogni anno scolastico e svilupparsi in diversi contesti territoriali mantenendo in ciascun contesto la caratteristica di gruppi di 30/40 genitori . Qualora un contesto territoriale presenti una domanda maggiore di genitori che vogliano partecipare al progetto “genitori in rete” sarà opportuno creare più gruppi di lavoro.

Data inizio : settembre 2002

Data termine : giugno 2003

Eventuali fasi di realizzazione:

(vedi azioni paragrafo 2.9)

(A) settembre-ottobre 2002

(B) ottobre 2002

(C) ottobre-novembre 2002

(D) novembre 2002

(E) 1° INCONTRO : dicembre 2002

(F) dicembre- maggio 2002/2003

(G) gennaio 2003

(H) 2° INCONTRO : giugno 2003

12 Quanto ci costa “Genitori in rete”

Costo del progetto :

Risorse umane :

- n° 1 esperto in politiche di sicurezza

compenso forfettario 2065,83

- n° 1 urbanista

compenso forfettario 2065,83

- n° 1 webmaster

compenso forfettario 2065,83

- n° 1 webeditor

compenso forfettario 2065,83

totale parziale : 8.263,42 euro

Il gruppo di lavoro s'impegna a cofinanziare il progetto dimezzando il compenso forfettario di tutti i componenti del gruppo, richiedendo così solo una copertura delle spese pari a 1032,92 x 4 (n° componenti del gruppo di lavoro) per un totale di 4131,66 euro

- spese per i materiali di diffusione del progetto
costo : 258,23
 - Spese per la documentazione del 1° incontro
costo : 516,46
 - Spese per il buffet del 1° incontro
costo : 413,17
 - Spese per documentazione del 2° incontro :
costo : 1032,91
 - Spese per il buffet del 2° incontro
costo : 413,17
 - Spese varie per materiali di consumo :
costo : 1291,14
- totale parziale 3925,08 euro

**Costo complessivo del progetto in euro : 12188,50 euro
(tutti i costi s'intendono comprensivi di IVA)**

Si dichiara l'impegno a realizzare il progetto anche in caso di riduzione della quota percentuale di cofinanziamento regionale e si indica la percentuale minima del 75 % al di sotto della quale si rinuncia all'attuazione dell'iniziativa.

L'ALLEGATO 3 illustra il preventivo di spesa con il dettaglio dei costi previsti nel progetto suddivisi per tipologie di spesa e indicazione delle risorse finanziarie necessarie all'attivazione del progetto stesso)

13 I genitori in rete saranno "Donatori di tempo"

L'Associazione Parco della Montagnola ed il responsabile del sito bimbo avvieranno con proprie risorse nell'ambito del Progetto "Genitori in rete" il progetto "Donatori di tempo".

Il progetto Donatori di Tempo dell'Associazione Parco della Montagnola, non contempla rapporti di credito e debito come invece stabilisce il principio che regge l'organizzazione delle Banche del Tempo: ciascun partecipante al progetto dona una prestazione con tempi e modi che riterrà opportuni senza fare bilanci con la disponibilità degli altri partecipanti al progetto.

Tre sono le motivazioni che ci hanno portato a questa scelta :

- una famiglia con figli e con entrambi i coniugi che lavorano potrebbe vedere nella gestione dei rapporti di credito e debito un'ulteriore complicazione alla già complessa vita lavorativa e familiare
- un partecipante al progetto potrebbe donare una prestazione che nessuno dei partecipanti richiede, ma questo non lo escluderebbe dal progetto e quindi potrebbe usufruire ugualmente delle prestazioni offerte degli altri partecipanti.
- un genitore indaffarato e con diversi "problemi da risolvere", potrebbe non avere nulla da offrire ma molto da chiedere.

Non c'è quindi alcun limite ai tempi ed alle tipologie delle prestazioni dal suo essere occasionale e non continuativa: ci si aiuta l'un l'altro per badare ai bambini, per accompagnarli ad attività ludico-ricreative o sportive, in situazioni di emergenza, per organizzare una vacanza o per scambiarsi una residenza di vacanze.....

Questa sorta di coalizione tra varie famiglie e cittadini appartenenti allo stesso quartiere ha un'indubbia rilevanza affettiva, sociale, economica ed ambientale con un'importante ricaduta sulla responsabilizzazione del singolo cittadino nei confronti di una comunità allargata e quindi della città.

"Donatori di tempo" come possibile strategia per la ricostruzione di "ponti" tra il privato ed il pubblico e ritrovare o reinventare spazi quali l'agorà.

In assenza di questi "ponti" "le sole lagnanze a trovare espressione nella sfera pubblica sono le angosce ed i tormenti privati che, comunque, non si trasformano in questioni pubbliche solo per il fatto di essere esibiti pubblicamente....L'opportunità di mutare questa condizione dipende dall'agorà : lo spazio nè privato nè pubblico, ma più esattamente privato e pubblico allo stesso tempo. Lo spazio in cui i problemi privati si connettono in modo significativo : vale a dire, non per trarre piaceri narcisistici o per sfruttare a fini terapeutici la scena pubblica, ma per cercare strumenti gestiti collettivamente abbastanza efficaci da sollevare gli individui dalla miseria subita privatamente" (Zygmunt Bauman, *La solitudine del cittadino globale*, Feltrinelli 2000)

"Donatori di tempo" mira allo **sviluppo delle risorse comunitarie** attraverso l'ottimizzazione dei tempi della famiglia. Una rete di rapporti solidale tra famiglie permette di raggiungere considerevoli economie nella gestione di piccole azioni quotidiane, nel risolvere l'emergenza e, soprattutto, il risultato di queste economie è avere più tempo per dedicarsi non solamente ai nostri bisogni ma anche ai nostri sogni. I sogni, e non il sonno dei cittadini, come indispensabile premessa al coinvolgimento, alias partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano la vita di un quartiere e/o dell'intera città.

Donatori di tempo come possibile risposta ad una migliore qualità dei tempi. **Dobbiamo donare tempo per avere più tempo e tempi migliori.**

Avere più tempo per partecipare a scelte decisionali che riguardano la vita del nostro quartiere e non solo, più tempo per riflettere, valutare e confrontarci.

Basta organizzare meglio i tempi di tutti attraverso una rete solidale di rapporti e risolvere alcune piccole azioni quotidiane, alcune piccole emergenze ed avere in definitiva più tempo.

14 Le scuole del Quartiere ci sono vicine

Le Scuole del Quartiere San Vitale stanno per avviare .all'interno delle stesse scuole laboratori che coinvolgono insegnanti, famiglie, bambini ed esperti nella conoscenza e nella progettazione di percorsi sicuri casa-scuola

I laboratori delle scuole hanno come protagonisti i bambini e la loro percezione e rappresentazione dei percorsi casa-scuola. Il nostro progetto "genitori in rete" ed i laboratori scolastici hanno quindi in comune il tema del percorsi sicuri casa-scuola : il primo esplora il mondo dell'adulto ed i secondi esplorano il mondo dei bambini. Entrambe le iniziative nascono dal riconoscimento della necessità di ripristinare percorsi sicuri casa/scuola, quale importante fattore di crescita dei bambini.

15 Il nostro amico Bimbibo

Un ruolo fondamentale in questo progetto è svolto da Bimbibo, www.bimbibo.it, sito Internet interamente dedicato ai bambini di Bologna e ai loro genitori, che pubblica giornalmente informazioni su tutte le iniziative, gli eventi e le manifestazioni riguardanti l'infanzia in città e in provincia.

Bimbibo è un sito che conta diverse migliaia di visitatori ogni mese.

Bimbibo è un canale informativo a disposizione di tutti coloro che si occupano di infanzia e propone un'agenda dettagliata e puntuale che genitori e bambini possono consultare

ogni giorno per conoscere le moltissime opportunità che sono loro offerte e che spesso non hanno il rilievo che meritano. Nato nell'ottobre del 2001, Bimbibo in pochi mesi ha sviluppato una fitta rete di rapporti con gli operatori culturali, le scuole, le associazioni di volontariato e le strutture pubbliche che operano sul territorio e attualmente

Insomma Bimbibo è un luogo strano: appartiene al mondo virtuale, come dire ovunque e in nessun luogo allo stesso tempo, e vuole partecipare alla vita concreta della città. Usa un groviglio di cavi, fibre ottiche e circuiti elettronici per creare uno spazio per i bambini e raccontare tutti i giorni le cose che li riguardano.

